

IN TRENO SI MUORE

LA TRAGEDIA DI CATANZARO

RIVOLTA IN CALABRIA



Una vettura delle Ferrovie Calabro-Lucane, in servizio sulla linea Soveria Mannelli-Catanzaro, si è sganciata dall'automotrice proprio mentre il convoglio si trovava sul ponte della Fiumarella. Con un pauroso salto di oltre quaranta metri, la vettura si è sfracellata sul greto. Settanta sono stati i morti, venticinque i feriti: nessuno dei viaggiatori, che viaggiavano stipati sul treno, è uscito illeso dall'incidente. La tragedia è avvenuta all'alba del 23 dicembre, due giorni prima di Natale. Il macchinista Ciro Miceli ed il capotreno Luigi Aristodemo sono stati arrestati su mandato di cattura dell'Autorità Giudiziaria. La Magistratura ha promosso un'inchiesta che verrà

svolta parallelamente a quella della Direzione Generale per la Motorizzazione Civile ed i Trasporti in Concessione, che esercita il controllo sulle ferrovie private italiane. Tre giorni dopo la tragedia, una folla esasperata ha devastato la stazione di Soveria Mannelli danneggiando gravemente l'armamento ferroviario e le attrezzature di tutta la linea. I pali della linea telefonica sono stati segati, le traversine incendiate, gli scambi divelti. I disordini hanno raggiunto punte di particolare intensità a Soveria Mannelli, San Bernardo, Decollatura e Gagliano. La linea Gagliano-Cosenza, interrotta dai dimostranti, è presidiata da ingenti forze di polizia. La protesta, sfociata in

episodi di inaudita violenza, deriva dal disservizio ferroviario, che in Calabria raggiunge vertici paurosi: linee antiquate, armamento e materiale rotabile in condizioni quasi fatiscenti, rotaie e massicciate costruite e collaudate per una velocità di 25 chilometri all'ora, mentre normalmente i convogli viaggiano, pieni di passeggeri fino all'inverosimile, a 60 od anche 80 chilometri orari. Un incidente analogo avvenne il 17 novembre 1951, quando una littorina delle Calabro-Lucane precipitò sotto un ponte nei pressi di Vibo Valentia; allora ci furono nove morti e ventitré feriti. Il tratto su cui avvenne l'incidente, abbandonato dalla società, è tuttora fuori

servizio; la Commissione d'inchiesta lo giudicò inservibile e pericoloso. Per la gestione delle Ferrovie Calabro-Lucane, la « Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo », che è proprietaria degli impianti, percepisce ogni anno forti contributi dallo Stato. Nel corso dell'ultimo esercizio, lo Stato ha pagato 722 milioni e 800.000 lire. Ogni anno, sulle Calabro-Lucane, viaggiano circa sette milioni di viaggiatori, ed ogni viaggio si svolge sotto il pericolo incombente di una terribile sciagura che può capitare da un momento all'altro. (Nella foto: una scena dei disordini alla stazione di Soveria Mannelli. La linea ferroviaria viene ostruita con mucchi di traversine.